

BILANCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA
anno 2003 - Valori provvisori

Milioni di kWh

	2003	2002	2003-2002	
Produzione lorda	292.826	284.401	8.425	3,0%
Servizi ausiliari	13.784	13.618	166	1,2%
Produzione netta	279.042	270.783	8.259	3,1%
Ricevuta da fornitori esteri	51.486	51.519	(33)	-0,1%
Ceduta a clienti esteri	518	922	(404)	-43,8%
Destinata ai pompaggi	10.352	10.654	(302)	-2,8%
Richiesta totale Italia	319.658	310.726	8.932	2,9%
Totale consumi	299.000	290.960	8.040	2,8%
<i>Perdite</i>	<i>20.658</i>	<i>19.766</i>	<i>892</i>	<i>4,5%</i>
Richiesta totale Italia	319.658	310.726	8.932	2,9%

CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA
anno 2003 - Valori provvisori

Milioni di kWh

	2003	2002	2003-2002	
Mercato vincolato	166.700	170.543	(3.843)	-2,3%
Mercato libero	110.000	98.224	11.776	12,0%
Autoconsumi	22.300	22.193	107	0,5%
Totale consumi	299.000	290.960	8.040	2,8%

La destinazione dell'energia elettrica al mercato mostra un aumento nel tempo della quota a copertura dei consumi dei clienti idonei e una speculare riduzione della quota dei clienti vincolati. Nel 2003 la quota di consumi del mercato vincolato rappresenta il 55,8% del totale, contro il 58,6% del 2002. Il mercato libero, viceversa, si attesta sui 110 miliardi di kWh, con un aumento del 12% rispetto al 2002. Tale incremento è da porsi in relazione con l'aumento della platea di clienti idonei e con l'abbassamento della soglia di idoneità a 100 MWh annui. La tabella mostra, infine, una stabilità della quota di autoconsumo che rappresenta nel 2003 il 7,5% dei consumi totali.

La distribuzione dei consumi per settore economico, illustrata nella tabella successiva, mostra un aumento considerevole della quota destinata al terziario il cui consumo raggiunge nel 2003 i 76,4 miliardi di kWh, con un aumento del +6,4% rispetto al 2002; molto elevati rispetto ad un trend di lungo periodo risultano i consumi del settore domestico che crescono in linea con la domanda complessiva (+2,8%). Sotto la media si mantengono, invece, gli incrementi del settore industriale (+1,0% rispetto al 2002) che si attestano sui 152,9 miliardi di kWh, per una quota pari al 51,1% dei consumi totali.

CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA**anno 2003 - Valori provvisori**

<i>Millioni di kWh</i>				
	2003	2002	2003-2002	
Agricoltura	5.000	4.890	110	2,2%
Industria	152.900	151.314	1.586	1,0%
Terziario	76.400	71.798	4.602	6,4%
Usi domestici	64.700	62.958	1.742	2,8%
Totale consumi	299.000	290.960	8.040	2,8%

La produzione nazionale

Nel 2003 la produzione netta nazionale è cresciuta del 3,1% come evidenziato nella tabella contenente i dati della produzione nazionale per fonte di generazione, destinata ai consumi e ai servizi ausiliari. I dati relativi alla produzione al netto dei servizi ausiliari, nel corso dell'anno 2003 evidenziano una diminuzione della produzione idroelettrica del 6,5% rispetto al 2002, sostanzialmente dovuta a minori apporti naturali nella seconda metà dell'anno e che non hanno consentito il normale ciclo d'invaso dei serbatoi.

L'indice di producibilità idroelettrica annuale è risultato, a motivo soprattutto delle scarse precipitazioni registrate, inferiore al corrispondente valore dell'anno precedente segnando uno 0,82 a fronte di uno 0,90 registrato nel 2002. In particolare nel mese di luglio tale indice, su base mensile, ha fatto registrare un minimo storico sulla media pluriennale dei valori.

La produzione termoelettrica al netto dei servizi ausiliari ha raggiunto nel 2003 i 229 miliardi di kWh, pari all'82% della produzione nazionale, con un aumento del 4,9% rispetto al 2002.

La produzione netta da fonti rinnovabili ha fatto registrare un aumento dell'11,2% rispetto al 2002 raggiungendo i 6,4 miliardi di kWh. L'aumento è stato particolarmente sensibile per la produzione geotermica (+14,4%) rispetto al modesto aumento della produzione eolica e fotovoltaica (+1,2%).

PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

anno 2003 - Valori provvisori

Milioni di kWh

	2003	2002	2003-2002	
Produzione idrica lorda	44.214	47.262	(3.048)	-6,4%
Produzione termica lorda	241.850	231.069	10.781	4,7%
Produzione geotermica lorda	5.337	4.662	675	14,5%
Produzione eolica e fotovoltaica lorda	1.425	1.408	17	1,2%
Totale produzione lorda	292.826	284.401	8.425	3,0%
Servizi ausiliari idrici	614	642	(28)	-4,4%
Servizi ausiliari termici	12.850	12.698	152	1,2%
Servizi ausiliari geotermici	319	277	42	15,2%
Servizi ausiliari eolici e fotovoltaici	1	1	-	-
Totale servizi ausiliari	13.784	13.618	166	1,2%
Produzione idrica netta	43.600	46.620	(3.020)	-6,5%
Produzione termica netta	229.000	218.371	10.629	4,9%
Produzione geotermica netta	5.018	4.385	633	14,4%
Produzione eolica e fotovoltaica netta	1.424	1.407	17	1,2%
Totale produzione netta	279.042	270.783	8.259	3,1%

L'energia prodotta da impianti di generazione a fonti rinnovabili e assimilate che gode di forme di remunerazione incentivata sulla base di quanto previsto dalla normativa (provvedimento CIP 6/92, delibere dell'AEEG 108/97 e 62/02) è ritirata dal GRTN ai sensi dell'art. 3, comma 12 del D.lgs. 79/99.

Nel 2003 il GRTN ha ritirato una quantità di energia elettrica pari a 53,9 TWh di cui 50,4 TWh ceduti da impianti titolari di convenzione di cessione destinata remunerati a tariffa CIP 6/92, 1,1 TWh ceduti da impianti titolari di convenzione di cessione di eccedenze e 2,4 TWh ceduti da impianti c.d. mini-idro.

Nel seguito si evidenzia la ripartizione dell'energia acquistata dal GRTN relativa agli impianti alimentati a fonti rinnovabili rispetto agli impianti a fonti assimilate e si riporta il dettaglio degli impianti per tipologia di fonte.

ENERGIA ACQUISTATA EX ART. 3, COMMA 12, D.LGS. 79/99 PER TIPOLOGIA DI IMPIANTO

(anno 2003)	GWh	%
Impianti idroelettrici a serbatoio, a bacino, ad acqua fluente oltre 3 MW	1.523	2,8
Impianti ad acqua fluente fino a 3 MW	2.913	5,4
Impianti eolici e geotermici	3.852	7,1
Impianti fotovoltaici, a biomasse, a RSU nonché, previo accertamento, impianti equiparati	3.721	6,9
Impianti che utilizzano combustibili di processo o residui o recuperi di energia	17.252	32,0
Impianti che utilizzano combustibili fossili con idrocarburi	24.433	45,3
Impianti idroelettrici potenziati	199	0,4
Totale	53.893	100,0
- di cui da fonti assimilate	41.685	77,3
- di cui da fonti rinnovabili	12.208	22,7

Sintesi dei risultati economico-finanziari della società

I risultati economico-finanziari dell'anno 2003, confrontati con quelli del triennio precedente, sono così sintetizzati:

GRTN SpA

Euro milioni

	2003	2002	2001	2000
Dati economici				
Valore della produzione	6.513,3	6.215,0	6.094,6	1.018,6
Costo del lavoro	48,7	46,0	44,7	42,5
Margine operativo lordo	61,7	90,0	70,0	63,0
Risultato operativo	25,5	41,3	45,0	49,5
Imposte sul reddito	16,1	35,6	25,8	23,5
Utile netto	12,4	11,2	7,4	23,0
Dati patrimoniali e finanziari				
Totale delle attività patrimoniali	2.262,6	2.269,2	1.939,3	1.136,7
Immobilizzazioni nette	110,1	111,5	109,9	94,9
Capitale investito netto	209,0	(196,8)	(134,5)	5,3
Capitale sociale	26,0	26,0	26,0	25,9
Patrimonio netto complessivo	80,3	67,8	56,6	49,2
(Indebitamento)/Disponibilità finanziarie nette	(128,7)	264,7	191,1	43,9
Principali dati e indicatori				
Consistenza media del personale	717	698	684	648
Ricavi delle vendite per addetto (in Euro)	8.922.930	8.791.982	8.748.946	1.571.773
Clienti (n.)	1.590	1.650	390	280
Fornitori (n.)	2.221	1.580	1.640	360
Patrimonio netto/totale attività patrimoniali	3%	3%	3%	4%
Patrimonio netto/immobilizzazioni nette	73%	61%	52%	52%

QUADRO NORMATIVO DEL SETTORE ELETTRICO

L'anno 2003 è stato caratterizzato da una notevole produzione di norme e provvedimenti riguardanti il settore elettrico sia a livello comunitario, nell'ambito delle iniziative dell'Unione europea finalizzate alla promozione della concorrenza e alla realizzazione del mercato interno dell'energia, sia a livello nazionale. Tale attività normativa ha contribuito a rendere il quadro normativo di riferimento per le attività svolte dal Gestore e dalle società controllate via via più completo.

Vengono qui di seguito sinteticamente riportati i provvedimenti normativi di maggiore interesse per la Società.

Normativa comunitaria

In Europa è ripreso il percorso di sviluppo della liberalizzazione e di implementazione dell'armonizzazione delle regole tra gli Stati membri.

Tra i passaggi più rilevanti che hanno caratterizzato la politica comunitaria in materia di energia elettrica nel corso dell'anno 2003 vi è l'adozione definitiva, il 26 giugno 2003, del nuovo pacchetto di liberalizzazione del mercato elettrico composto dalla direttiva 54/2003/CE, che abroga, con effetto 1° luglio 2004, la direttiva 96/92/CE e dal Regolamento CE 1228/2003 relativo alle condizioni di accesso alla rete per gli scambi transfrontalieri di energia elettrica.

Per effetto delle nuove disposizioni comunitarie, dal 1° luglio 2004, tutti gli Stati membri dovranno liberalizzare l'utenza non civile di energia elettrica, fino alla completa apertura del mercato elettrico che avverrà entro il prossimo 2007.

L'azione della Commissione europea in materia energetica nel 2003 ha, inoltre, prodotto i seguenti risultati:

- l'adozione della direttiva 2003/92/CE che modifica la "Sesta Direttiva IVA" limitatamente alle norme per individuare il luogo di cessione di gas ed energia elettrica negli scambi transfrontalieri;
- la decisione 796/2003 che istituisce il Gruppo dei Regolatori Europei per il gas e l'elettricità;
- l'adozione a giugno 2003 della decisione 1229/2003/CE che stabilisce gli orientamenti comunitari in materia di Reti Transeuropee dell'energia elettrica e individua i progetti prioritari idonei per il finanziamento del Programma TEN-E, di cui è stata proposta un'ulteriore revisione;
- il rilancio degli investimenti nelle reti e nelle infrastrutture ha visto, oltre al consueto programma per il finanziamento delle Reti Transeuropee nel settore dell'energia, l'elaborazione di un nuovo programma per l'avviamento delle iniziative noto come "Quick Start Programme";
- l'adozione del Programma "Energia Intelligente per l'Europa 2003-2006" per il finanziamento di misure correlate allo sviluppo delle fonti rinnovabili e alla loro integrazione nei sistemi energetici, comprese le reti di distribuzione e di trasmissione;
- il rafforzamento della collaborazione energetica tra l'Unione Europea e i Paesi terzi, nell'ambito del dialogo con la Russia, con i Paesi del Bacino Mediterraneo e con i Balcani.

Di grande rilevanza sono state inoltre nel corso dell'anno 2003 le misure adottate dall'UE per integrare la dimensione ambientale e i temi dello sviluppo sostenibile nella definizione della

politica energetica comunitaria con particolare riguardo alle misure per il perseguimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto consistenti in:

- una disciplina comune per lo scambio dei diritti di emissione di gas a effetto serra (direttiva 2003/87/CE adottata il 13 ottobre 2003) e un nuovo sistema di monitoraggio delle emissioni di gas a effetto serra (decisione 280/2003);
- l'avanzamento dei lavori concernenti la proposta di direttiva per il riconoscimento dei crediti derivanti dai meccanismi flessibili (Joint Implementation and Clean Development Mechanisms) del Protocollo di Kyoto.

Direttiva 2003/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2003

In data 26 giugno 2003 è stata emanata la direttiva 2003/54/CE relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica che abroga a far data dal 1° luglio 2004 la direttiva 96/92/CE. Entro il medesimo termine gli Stati membri sono tenuti a dare attuazione al nuovo provvedimento. Le principali innovazioni introdotte dalla direttiva 2003/54 sono:

- il riconoscimento del servizio universale inteso come diritto dei clienti domestici e, se gli Stati lo ritengono, delle piccole imprese, alla fornitura di energia elettrica di una qualità specifica a prezzi ragionevoli, facilmente e chiaramente comparabili; per garantire la fornitura del servizio universale gli Stati possono prevedere un fornitore di ultima istanza;
- il controllo della sicurezza degli approvvigionamenti inteso quale controllo sull'equilibrio della domanda e dell'offerta sul mercato nazionale, sul livello della domanda attesa e sulla prevista capacità addizionale;
- la separazione giuridica dei gestori del sistema di trasmissione e di distribuzione dalle altre attività non connesse alla trasmissione o alla distribuzione;
- la possibilità che possa essere configurato un sistema combinato di trasmissione e distribuzione gestito da un unico gestore;
- apertura totale del mercato dei clienti liberi fissata al 1° luglio 2007.

Regolamento CE n. 1228/2003 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2003

Unitamente alla Direttiva è stato approvato anche il regolamento n. 1228/2003 relativo alle condizioni di accesso alla rete per gli scambi transfrontalieri di energia elettrica. Il regolamento mira a creare le condizioni per promuovere la realizzazione di un reale mercato interno dell'energia attraverso l'intensificazione degli scambi transfrontalieri di elettricità che attualmente a giudizio degli organi comunitari risulterebbero poco sviluppati rispetto ad altri settori dell'economia. A tal fine il provvedimento disciplina:

- i corrispettivi di accesso alle reti;
- i principi generali in materia di gestione delle congestioni;
- la realizzazione, da parte di soggetti distinti dai gestori di rete, di nuove linee di interconnessione tra sistemi elettrici di Stati diversi attraverso un meccanismo di esenzione dalla disciplina del diritto di accesso dei terzi alle reti.

Il regolamento, entrato in vigore nel mese di agosto 2003, si applica a far data dal 1° luglio 2004 senza necessità di recepimento in una normativa nazionale.

Normativa nazionale

La normativa nazionale registra nel periodo cambiamenti significativi, in parte influenzati da due eventi particolari: le interruzioni di energia elettrica verificatisi nel corso del 2003 e la predisposizione del quadro regolamentare per l'avvio del mercato organizzato dell'elettricità nel corso del 2004. Il primo evento ha richiesto l'intervento del legislatore per affrontare i numerosi e diversi problemi correlati alla sicurezza del sistema elettrico italiano, considerati in linea generale nella legge 290/03. Il secondo aspetto segna, invece, un ulteriore avanzamento nel percorso di liberalizzazione tracciato dal D.lgs. 79/99, con l'avvio dell'operatività del mercato elettrico e la determinazione del modello di borsa elettrica da implementare almeno in una prima fase finalizzata a rappresentare anche una fase di sperimentazione.

Si descrivono di seguito brevemente i principali interventi nel corso del 2003 del legislatore nazionale in materia di energia elettrica.

Decreto del Ministero delle Attività produttive 29 gennaio 2004 sull'assegnazione dell'energia CIP 6

Il Decreto del Ministero delle Attività produttive recante le "Modalità per la vendita sul mercato, per l'anno 2004, dell'energia elettrica di cui all'art. 3, comma 12, del Decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, da parte del Gestore della rete di trasmissione nazionale SpA", detta la disciplina per le assegnazioni di energia c.d. CIP 6 ai clienti idonei e all'Acquirente unico, quest'ultimo in qualità di garante della fornitura al mercato vincolato.

Le assegnazioni sono previste su base annuale e mensile/plurimensile. Il 20% della capacità assegnabile per forniture annuali è riservata all'AU, mentre il restante 80% e le bande di capacità destinate a forniture mensili o plurimensili sono assegnate ai clienti idonei del mercato libero.

Legge 17 aprile 2003, n. 83 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 18 febbraio 2003, n. 25 recante disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico e di realizzazione, potenziamento, utilizzazione e ambientalizzazione di impianti termoelettrici"

Con la legge 17 aprile 2003, n. 83 è stato convertito in legge, con modificazioni, il decreto legge 18 febbraio 2003, n. 25 recante disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico. Il provvedimento definisce gli oneri generali del sistema elettrico che si applicano a partire dal 1° gennaio 2004 e che sono costituiti da:

- a) i costi connessi allo smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse, alla chiusura del ciclo del combustibile nucleare e alle attività connesse;
- b) i costi relativi alle attività di ricerca e sviluppo finalizzate all'innovazione tecnologica di interesse generale per il sistema elettrico;
- c) l'applicazione di condizioni tariffarie favorevoli per determinate forniture di energia elettrica;
- d) la reintegrazione dei maggiori costi per la forzata rilocalizzazione all'estero delle attività di scarico a terra e rigassificazione del gas naturale importato dall'Enel SpA dalla Nigeria.

In base alla citata legge cessa pertanto il regime di reintegrazione dei costi di generazione non recuperabili di cui all'art. 3 comma 1, lettera a), del decreto 26 gennaio 2000 nonché dei costi relativi alla c.d. rendita idroelettrica di cui alla lettera b) del medesimo decreto.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003 in materia di "campi elettromagnetici"

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) 8 luglio 2003, riguardante la "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti" è stata data attuazione alla previsione di cui all'art. 4, comma 2 lett. a) della legge n. 36/01.

Il D.P.C.M. introduce limiti diversi e più restrittivi rispetto a quelli (100 microtesla) già contenuti nel D.P.C.M. 23 aprile 1992. In particolare:

- il limite di esposizione è fissato in 100 microtesla;
- il valore di attenzione, che non deve essere superato nei luoghi adibiti a permanenze giornaliere non inferiori a 4 ore, è fissato in 10 microtesla;
- l'obiettivo di qualità, che deve essere rispettato nella progettazione di nuovi elettrodotti e di nuovi insediamenti in prossimità di elettrodotti, è fissato in 3 microtesla.

Per gli elettrodotti esistenti che non rispettano il valore di attenzione, con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'Ambiente, dovrebbero essere definiti i criteri di elaborazione dei piani di risanamento (art. 4, quarto comma, legge n. 36/2001). Sulla base di tali criteri il GRTN dovrà poi presentare una proposta di piano di risanamento al Ministero dell'Ambiente per gli elettrodotti con tensione superiore a 150 kV e alle Regioni per gli altri elettrodotti.

Il GRTN, per gli elettrodotti con tensione di esercizio non inferiore a 132 kV, dovrà inoltre fornire agli organi di controllo di ogni singola regione (ARPA) secondo le modalità fornite dagli stessi, con frequenza trimestrale, dodici valori per ciascun giorno, corrispondenti ai valori medi delle correnti registrati ogni due ore nelle normali condizioni di esercizio (art. 5 comma 4).

I suddetti limiti di esposizione, valori di attenzione e obiettivi di qualità non si applicano ai lavoratori esposti per ragioni professionali (art. 1, comma 2).

Legge 27 ottobre 2003, n. 290 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica. Delega al Governo in materia di remunerazione della capacità produttiva di energia elettrica e di espropriazione per pubblica utilità"

Con legge n. 290/03 è stato convertito in legge, con modificazioni, il decreto legge 29 agosto 2003, n. 239 recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica. Tale provvedimento, di notevole rilevanza per il Gestore della rete, detta in primo luogo misure per un diverso assetto ed organizzazione della rete elettrica nazionale. In particolare demanda ad un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri la definizione dei criteri e delle modalità per l'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione e per la gestione del soggetto che risulterà dalla unificazione. Coerentemente con tale previsione e al fine di renderla compatibile con l'attuale assetto normativo, la legge n. 290/03 introduce alcune modifiche al decreto legislativo n. 79/99 riconducibili principalmente alla possibilità per il Gestore di divenire proprietario di asset facenti parti della rete di trasmissione nazionale.

Viene altresì disposta la successiva privatizzazione del soggetto che risulterà dalla unificazio-

ne della proprietà e gestione della rete di trasmissione nazionale e, al fine di assicurarne la terzietà e neutralità rispetto agli altri operatori del settore, viene inoltre previsto che, a decorrere dal 1° luglio 2007, nessuna società operante nel settore elettrico nei comparti diversi dalla trasmissione, possa detenere quote superiori al 20% del capitale di tale soggetto.

Oltre a tale aspetto la legge n. 290/03 disciplina altresì:

- l'autorizzazione temporanea dell'esercizio di centrali di produzione anche in deroga ai limiti di emissioni in atmosfera;
- l'autorizzazione alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica;
- la possibilità, per soggetti privati, di realizzare a proprio carico linee elettriche di interconnessione con i sistemi elettrici di altri Paesi attraverso un meccanismo di esenzione dalla disciplina che prevede il diritto di accesso dei terzi alle reti;
- la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia.

Decreto del Ministro delle Attività produttive 17 dicembre 2003 recante modalità di assegnazione della capacità di importazione per l'anno 2004

In conformità all'art. 10, comma 2 del D.lgs. n. 79/99 come modificato dalla legge n. 290/03, il Ministro delle Attività produttive con proprio provvedimento ha fissato le modalità e condizioni per l'assegnazione della capacità di trasporto per l'importazione di energia elettrica a mezzo della rete di trasmissione nazionale sulle frontiere settentrionali e meridionale per l'anno 2004. Il decreto fissa i principi fondamentali in base ai quali deve essere effettuata l'assegnazione della capacità (determinazione della quota di capacità per il mercato vincolato; definizione delle quote riservate a particolari tipologie di clienti o a Stati terzi; meccanismo di assegnazione ecc.) demandando ad un successivo provvedimento dell'Autorità le necessarie disposizioni attuative.

Decreto legislativo 19 dicembre 2003, n. 379 recante disposizioni in materia di remunerazione delle capacità di produzione di energia elettrica

In attuazione di quanto previsto dalla legge n. 290/03, che demanda ad un decreto legislativo la definizione di condizioni economiche per garantire un adeguato livello di capacità di produzione di energia elettrica, il Governo ha adottato un decreto recante "Disposizioni in materia di remunerazione delle capacità di produzione di energia elettrica". Il provvedimento stabilisce un sistema di remunerazione della disponibilità di capacità produttiva in favore dei soggetti che dispongono di tale capacità, indipendentemente dal diritto di proprietà sui relativi impianti, basato su meccanismi concorrenziali, trasparenti e non distorsivi per il mercato, orientati a minimizzare gli oneri per i consumatori. La disciplina di tale sistema di remunerazione e la misura della remunerazione medesima saranno oggetto di una proposta elaborata dal Gestore della rete di trasmissione nazionale sulla base di criteri e condizioni definiti dall'Autorità. Tale proposta sarà poi approvata dal Ministro delle Attività produttive. Nelle more della definizione di tale sistema il D.lgs. n. 379/03 prevede un regime transitorio in cui è demandata ad un provvedimento dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas la definizione del corrispettivo per la remunerazione della disponibilità di capacità.

Decreto del Ministro delle Attività produttive 19 dicembre 2003 di approvazione della Disciplina del mercato elettrico

Con decreto ministeriale è stato approvato il testo integrato della disciplina del mercato elettrico e fissata al 8 gennaio 2004 la data in cui il Gestore del mercato elettrico SpA assume la responsabilità delle proprie funzioni relativamente all'organizzazione e alla gestione del mercato elettrico. Il testo integrato approvato dal Ministro risulta costituito da:

- la Disciplina del mercato elettrico che era stata già approvata con decreto del 9 maggio 2001 e successivamente modificata;
- la proposta di Istruzioni alla Disciplina come elaborata dal Gestore del mercato elettrico SpA;
- le istruzioni alla Disciplina del mercato elettrico per quanto riguarda la sede di contrattazione dei certificati verdi.

L'emanazione di tale provvedimento consente al Gestore del mercato elettrico SpA di avviare la propria attività operativa sia pure con la gradualità necessaria prevista nelle disposizioni transitorie di cui al medesimo decreto.

Decreto del Ministro delle Attività produttive 19 dicembre 2003 di assunzione della titolarità da parte dell'Acquirente unico

Con decreto del Ministro delle Attività produttive è stata stabilita al 1° gennaio 2004 la data a decorrere della quale l'Acquirente unico assume la titolarità delle funzioni di garante della fornitura di energia elettrica destinata ai clienti del mercato vincolato che fino ad oggi venivano esercitate dall'Enel SpA. Il medesimo provvedimento detta altresì talune direttive alla società; in particolare per quanto riguarda le modalità di approvvigionamento stabilisce che la società può concludere contratti di compravendita di energia elettrica sia nel sistema delle offerte sia al di fuori del meccanismo di borsa anche se, in tal caso, per una quantità non superiore al 25% della previsione della domanda complessiva annua. Inoltre l'Acquirente unico potrà partecipare alle procedure per l'assegnazione della capacità di trasporto per l'importazione e della capacità produttiva c.d. CIP 6.

Sintesi dell'attività di regolazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas

Nel corso dell'anno l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha adottato una serie di provvedimenti che hanno riguardato il settore elettrico. Qui di seguito vengono brevemente richiamate le deliberazioni di maggiore interesse per il GRTN e le società controllate.

Delibera 09/03 relativa al "Contratto di servizio tipo per la disciplina dei rapporti relativi alla gestione, all'esercizio, alla manutenzione ed allo sviluppo delle parti delle stazioni elettriche non comprese nella rete di trasmissione nazionale e funzionali alla rete medesima"

Con tale provvedimento l'Autorità ha approvato il contratto tipo da stipularsi tra il Gestore e i soggetti esercenti le parti delle stazioni elettriche non comprese nella rete di trasmissione nazionale ma funzionali alla rete medesima richiamato nell'ambito della convenzione tipo di cui al D.M. 22 dicembre 2000 e da allegare alle convenzioni che il Gestore pone in essere con i singoli proprietari. È stato posto in essere, in tal modo, un ulteriore tassello nella regolamentazione dei rapporti tra proprietari di RTN e Gestore della rete.

Delibera 27/03 recante condizioni transitorie per l'erogazione del servizio di dispacciamento dell'energia elettrica

Con la Delibera 27/03 l'Autorità è intervenuta per modificare la disciplina transitoria per l'erogazione del servizio di dispacciamento, già definita nel corso dell'anno 2002 con le delibere 317 e ss. e da valere fino all'entrata in vigore del regime di dispacciamento di merito economico. Le principali modifiche introdotte, rispetto al regime precedente, consistono:

1. attribuzione di uno specifico ruolo ai distributori al fine di verificare la corrispondenza tra contratti di trasporto da un lato e contratti di bilanciamento e scambio dall'altro;
2. previsione di un unico contratto di scambio per tutti i punti di prelievo nella disponibilità di un soggetto, appartenenti al medesimo ambito territoriale;
3. previsione della facoltà di avvalersi, per la stipula dei contratti di bilanciamento, di scambio e di trasporto, del cliente grossista in qualità di mandatario unico;
4. fatturazione mensile, da parte del GRTN, dei corrispettivi di bilanciamento, con eventuale conguaglio, nei sei mesi successivi, sulla base delle misure fornite dai distributori;
5. modifiche relative al contratto di scambio principalmente in relazione alla cadenza temporale.

Delibere 67/03 e 111/03 in materia di organizzazione del sistema transitorio di offerte di vendita di energia elettrica e di organizzazione di transizione al Sistema Italia 2004

Con la Delibera 67/03 l'Autorità ha introdotto, al fine di garantire l'efficienza e la sicurezza nell'approvvigionamento dell'energia elettrica destinata al mercato vincolato e nell'approvvigionamento delle risorse per il servizio di dispacciamento, un sistema transitorio di offerte di vendita di energia elettrica (c.d. STOVE) da applicare, in via transitoria, a partire dal 1° luglio 2003 e fino al 1° gennaio 2004.

Caratteristiche essenziali del sistema delineato dall'Autorità sono:

- approvvigionamento congiunto delle risorse necessarie a Enel SpA per garantire la fornitura al mercato vincolato nonché delle risorse necessarie al Gestore per assicurare il servizio di bilanciamento e riserva;
- partecipazione obbligatoria allo STOVE dei produttori per le unità di produzione ammesse alla reintegrazione dei costi di generazione non recuperabili (c.d. "stranded costs") e adesione facoltativa per gli altri produttori;
- costituzione per la gestione dello STOVE di un comitato composto da rappresentanti delle imprese partecipanti;
- previsione di un meccanismo di offerte di vendita della produzione termoelettrica nell'ambito della quale i produttori formulano le proprie offerte di vendita;
- ripartizione degli oneri tra i due unici soggetti acquirenti (Enel SpA e GRTN).

Successivamente con Delibera 111/03 l'Autorità ha introdotto alcune limitate integrazioni alla Delibera 67/03 relativamente al regime dei pagamenti dovuti per l'approvvigionamento dell'energia elettrica destinata ai clienti del mercato vincolato.

Delibera 117/03 in materia di riconoscimento di diritti di accesso a titolo prioritario alla capacità di trasporto sulla rete elettrica di interconnessione con l'estero

Con tale provvedimento l'Autorità ha adottato misure urgenti in materia di riconoscimento di

diritti di accesso a titolo prioritario alla capacità di trasporto intervenendo sulla procedura in corso per l'assegnazione di tali diritti posta in essere in attuazione della Delibera 151/02. In particolare, anche al fine di garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale, il provvedimento prevede che il Gestore della rete riformuli la lettera di invito alle imprese partecipanti alla procedura prevedendo, tra l'altro, che parte della documentazione da allegare alla domanda possa essere prodotta anche in un momento successivo alla presentazione della stessa.

Delibere 151/03, 155/03 e 02/04 recante disposizioni urgenti transitorie per la remunerazione del servizio di interrompibilità istantanea e con preavviso dei prelievi di energia elettrica

Con la Delibera 151/03, come successivamente modificata e integrata dalle delibere 155/03 e 02/04, l'Autorità ha dettato disposizioni per la remunerazione del servizio di interrompibilità istantanea e con preavviso. In particolare con tali provvedimenti sono state fissate le condizioni, anche economiche, di prestazione del servizio di interrompibilità da fornire al Gestore della rete per il triennio 2004-2006. È stata consentita la prestazione del servizio anche ai soggetti, in possesso dei necessari requisiti tecnici per l'interrompibilità in tempo reale, che si siano resi già assegnatari di capacità di trasporto sull'interconnessione, previa rinuncia ai diritti di utilizzo della medesima capacità.

Delibera 157/03 recante disposizioni per l'assegnazione della capacità di trasporto sulla rete di trasmissione nazionale per l'anno 2004

Con tale provvedimento l'Autorità ha definito le regole per l'assegnazione della capacità di trasporto per l'importazione, l'esportazione e il transito di energia elettrica a mezzo della rete di trasmissione nazionale per l'anno 2004 e relativamente alle frontiere elettriche settentrionali (nord ovest e nord est) e meridionale (Grecia). Come già avvenuto per gli anni precedenti anche per il 2004 l'Autorità ha previsto l'assegnazione congiunta da parte del GRTN e del gestore francese (RTE) della capacità sulla frontiera nord ovest in base ad un regolamento approvato dall'Autorità e l'assegnazione autonoma sulle altre frontiere. Nel caso di domanda superiore all'offerta anche per quest'anno l'Autorità ha previsto un meccanismo di riduzione pro quota delle richieste.

Delibera 163/03 recante disposizioni per la transizione all'avvio del dispacciamento di merito economico

Con Delibera 163/03 del 23 dicembre 2003 l'Autorità ha adottato talune disposizioni per la transizione all'avvio del dispacciamento di merito economico attraverso l'introduzione di alcune modifiche alle delibere 27/03 e 67/03 al fine di renderle compatibili con gli indirizzi per il Sistema Italia 2004.

In particolare per quanto riguarda la Delibera 67/03 l'Autorità ha previsto:

- una proroga del funzionamento del sistema dello STOVE;
- l'obbligo di partecipazione allo STOVE per tutte le centrali elettriche che dispongono di potenza nominale superiore a 10 MVA situate sul territorio nazionale e il conseguente obbligo di offrire nello STOVE tutta la capacità produttiva al netto di quella impegnata per il mercato libero;
- il subentro progressivo dell'Acquirente unico nei contratti di somministrazione in essere tra

l'Enel SpA e i produttori con la necessaria gradualità;

- la priorità di dispacciamento degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e degli impianti di cogenerazione. Al riguardo è stabilito che in presenza di due o più unità di produzione che risultano equiparate nell'ordine di merito è assegnata priorità alle unità di produzione, nell'ordine, alimentate da fonti rinnovabili e di cogenerazione.

Il provvedimento ha altresì introdotto alcune limitate modifiche alla Delibera 27/03 per tenere conto del fatto che il regime di dispacciamento transitorio così come definito nella medesima deliberazione e il meccanismo dello STOVE sono prorogati almeno per il mese di gennaio 2004.

Delibera 168/03 recante condizioni per l'erogazione del pubblico servizio di dispacciamento dell'energia elettrica sul territorio nazionale e per l'approvvigionamento delle relative risorse su base di merito economico

Con la Delibera 168/03 l'Autorità ha dettato le condizioni per l'erogazione del servizio di dispacciamento dell'energia elettrica sul territorio nazionale e per l'approvvigionamento delle relative risorse su base di merito economico. Tale provvedimento, che abroga le precedenti delibere 95/01 e 87/02, disciplina nel dettaglio i seguenti aspetti:

- la registrazione dei contratti di compravendita di energia, sia quelli conclusi nel sistema delle offerte, sia i c.d. bilaterali, conclusi al di fuori di tale sistema;
- le modalità di espletamento del servizio di dispacciamento che viene reso sulla base di specifici contratti che i titolari di unità di produzione e di consumo nonché l'Acquirente unico sono tenuti a stipulare con il Gestore;
- le procedure per l'adozione e l'aggiornamento delle Regole di dispacciamento da parte del GRTN;
- le modalità di erogazione del servizio di dispacciamento e l'approvvigionamento delle risorse per il servizio;
- la regolazione dei corrispettivi per il servizio di dispacciamento.

PRINCIPALI ATTIVITÀ DI RILIEVO NELL'ESERCIZIO 2003**Sviluppo della rete di trasmissione nazionale (RTN)**

Vengono di seguito illustrate le principali attività di sviluppo della rete che il GRTN ha operato nel corso dell'esercizio 2003 in risposta alle diverse esigenze del sistema elettrico nazionale e all'evoluzione del quadro macroeconomico di riferimento. I programmi di sviluppo sono stati predisposti in base alle diverse finalità degli interventi (potenziamento rete interconnessione, sicurezza, risoluzione congestioni, connessione impianti ecc.), considerando anche l'organizzazione delle relazioni con soggetti terzi (proprietari della rete, operatori che realizzano linee dirette per l'importazione di energia elettrica, titolari di impianti di generazione che devono realizzare le connessioni alla rete ecc.).

Piano di sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale

In base al D.lgs. del 16 marzo 1999 n. 79 ed al Decreto 17 luglio 2000 adottato dal Ministero delle Attività produttive (MAP), il GRTN ha elaborato, come ogni anno, il Piano di Sviluppo (PdS) della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN), contenente gli interventi di espansione ovvero di evoluzione della RTN medesima e lo ha successivamente inviato al MAP ed alle Regioni. Gli interventi ivi previsti sono stati formulati anche sulla scorta degli incontri e dello scambio di informazioni con i soggetti proprietari o aventi la disponibilità delle reti di trasmissione nazionale, con i gestori di reti locali (essenzialmente di distribuzione) con cui la RTN è interconnessa, con i nuovi utenti della RTN e con le Regioni.

Di seguito si riassumono brevemente gli interventi di sviluppo previsti dal precedente piano (2003-2005) e si dà nota dello stato di realizzazione.

Gli investimenti previsti nel piano possono essere classificati in tre categorie principali:

- potenziamento delle linee di interconnessione con l'estero;
- potenziamento e razionalizzazione della rete nazionale;
- realizzazione delle connessioni alla rete di nuovi impianti di generazione.

Potenziamento delle linee di interconnessione con l'estero*Attività di intervento sulla rete*

Con riferimento alla rete di interconnessione è stata completata l'installazione nella stazione di Rondissone di due Phase Shifting Transformer (PST) sull'elettrodotto in doppia terna a 380 kV "Rondissone – Albertville".

È stato completato inoltre lo studio preliminare e di fattibilità relativo all'elettrodotto 380 kV doppia terna Cordignano - Lienz (di circa 100 km) per il tratto da Cordignano sino al confine di stato. A seguito dello studio sono iniziate attività volte a definire, di concerto con la Regione Veneto e gli enti locali, la localizzazione della nuova linea.

Il GRTN ha altresì avviato la procedura per l'affidamento dell'attività di installazione di un PST sulla linea di interconnessione a 220 kV "Padriciano – Divaccia", presso la stazione a 220 kV di Padriciano, per garantire uno sfruttamento ottimale ed in sicurezza dei collegamenti di interconnessione sulla frontiera slovena.

Sistemi per l'attuazione dell'interrompibilità

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas con la Delibera 151/03 ha emanato delle nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di interrompibilità, istantanea e con preavviso, dei prelievi di energia e per la sua remunerazione per i soggetti assegnatari di capacità di trasporto sulla rete di interconnessione.

Per permettere l'attuazione della delibera, il GRTN sta adeguando il sistema BMI (Banco Manovra Interrompibili), che è stato realizzato nel corso del 2002, per la gestione di un maggior numero di utenze interrompibili che per l'anno 2004 metteranno a disposizione dell'esercizio del sistema elettrico ben 3.500 MW suddivisi in 1.750 MW in tempo reale e 1.750 MW con preavviso. Ciò rappresenta un incremento di circa il 40% rispetto allo stesso servizio prestato negli anni passati.

Potenziamento e razionalizzazione della rete nazionale

Il potenziamento e la razionalizzazione della rete nazionale, si riferiscono sostanzialmente:

- alla realizzazione di nuovi elettrodotti (compresi il potenziamento e il riclassamento di linee esistenti);
- alla realizzazione e/o potenziamento di stazioni elettriche;
- alla connessione di nuove cabine primarie.

Con riferimento agli interventi del primo tipo, nel 2003 è stata espletata la Procedura di Confronto Concorrenziale per la realizzazione del nuovo elettrodotto a 380 kV in semplice terna di connessione tra la futura centrale a ciclo combinato di Candela (Edison) e la stazione elettrica di Foggia (tratto di circa 33 km), aggiudicata alla società Terna.

Il GRTN, inoltre, ha completato le procedure di committenza per l'assegnazione diretta ai Titolari di porzione della RTN della realizzazione di n. 28 interventi di sviluppo della RTN (n. 27 a Terna e n.1 ad Enipower Trasmissione) di cui n. 10 per elettrodotti a 380 kV. Sono state emesse in corso d'anno n. 19 richieste di offerta relative ad interventi di sviluppo di elettrodotti di cui 3 sulla rete a 380 kV, 2 sulla rete a 220 kV e 14 sulla rete a 150/132 kV. Circa 70 interventi di sviluppo sono in corso di affidamento.

Tra gli interventi di sviluppo della RTN, di particolare importanza, si segnalano quelli relativi alla realizzazione degli elettrodotti a 380 kV "Laino-Feroletto-Rizziconi" (a cura Terna) costituito da circa 33 km in doppia terna e circa 185 km in semplice terna e "S.Giacomo – Teramo" di circa 15 km.

Per la realizzazione di nuove stazioni elettriche, oltre la realizzazione di diversi interventi previsti nel PTS 2003, sono state espletate n. 12 procedure di confronto concorrenziale per la realizzazione di altrettante nuove stazioni della RTN, di cui n. 2 a 132 kV per esigenze di rete, n° 6 a 150 - 132 kV per connessioni di parchi eolici, e n. 1 a 220 kV, n. 1 a 132 e n. 1 a 380 kV per connessione centrali elettriche.

Sono stati affidati ovvero sono in corso di perfezionamento gli affidamenti di circa n° 80 interventi di sviluppo ai Titolari di porzioni di RTN. Sono, infine, in fase di avvio i cantieri per la realizzazione delle stazioni di Mantova e Voghera, per consentire la connessione a 380 kV delle costruende centrali Enipower e Voghera Energia.

Per quanto concerne l'elaborazione delle soluzioni di connessione alla rete di nuovi impianti di generazione, viene effettuata:

- ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2 del D.lgs. del 16 marzo 1999, per i quali il GRTN ha obbligo di connessione alla RTN di tutti i soggetti che ne facciano richiesta;
- ai sensi della Delibera del 28 marzo 2002 n. 50/02 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG);
- ai sensi del Regolamento del GRTN contenente le modalità e condizioni contrattuali per l'erogazione del servizio di connessione alla RTN (di seguito Regolamento), entrato in vigore nel mese di giugno 2003.

Il Gestore, nel corso dell'anno ha realizzato diversi impianti di rete per la connessione di nuovi impianti alla RTN.

Progetto ATLARETE

Il progetto ATLARETE, sviluppato dal GRTN nel corso degli ultimi 2 anni, ha reso disponibile un sistema informativo geografico per la consultazione interattiva degli schemi e dei principali dati caratteristici della rete elettrica a 380-220-150-132-120 kV nazionale a partire dalla posizione geografica degli impianti (linee, stazioni e centrali di produzione).

Nel corso del 2003 sono state realizzate due nuove applicazioni informatiche specialistiche:

- RETEVEDI per la distribuzione informatizzata su CD degli atlanti in scala 1:200.000, salvaguardando l'aspetto della sensibilità dei dati mediante la sola fornitura di un mosaico di immagini georeferenziate rappresentanti la rete, con la possibilità di consultazione mediante navigazione nella cartografia;
- ATLADATI per la pre-elaborazione dei dati provenienti dalle estrazioni mensili dal database FUL che caratterizza la rete elettrica ad alta tensione.

Nel corso del 2003 la carta murale in scala 1:1.000.000 è stata pubblicata in internet sul sito web del GRTN sotto forma di immagini cartografiche consultabili interattivamente dall'utente del web.

La sicurezza del sistema elettrico italiano: gli eventi accidentali nel corso dell'esercizio 2003

Nel 2003 il sistema elettrico ha sperimentato due eventi particolari.

Il primo evento, avvenuto il 26 giugno 2003, ha riguardato l'inadeguatezza degli approvvigionamenti in un periodo di massimo carico, in cui non è mai stato perso il controllo del Sistema: pertanto non si può tecnicamente parlare di black out.

L'esercizio del dispacciamento è stato infatti caratterizzato da una concomitanza di eventi negativi quali:

- domanda di energia elettrica eccezionalmente elevata rispetto alle risorse disponibili;
- condizioni meteorologiche caratterizzate da caldo record e perdurante siccità;
- indisponibilità eccezionali delle risorse di produzione fuori della norma dovute sia a eventi accidentali sia a vincoli esterni (limitazioni ambientali);
- minore contributo dell'importazione dall'estero a causa della riduzione operata dall'EdF sui contratti di fornitura a Enel SpA.

Tali circostanze, prevalentemente originate in Italia e peculiari della struttura del sistema elettrico italiano, hanno confermato la vulnerabilità dello stesso e la difficoltà nel fronteggiare incrementi repentini di fabbisogno e di indisponibilità.

L'esigenza primaria di mantenere il controllo del sistema anche in tali condizioni ha comportato,